

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Asenzia Stefani

MADRID, 25 — Domenica farassi una dimostrazione repubblicana.

Sono smentiti gli arresti: Figuerolla è in libertà: Sardoal e Serrano sono partiti.

LA TRATTA DEI FANCIULLI

Bentosto verrà in discussione alla Camera il progetto di legge sulla così detta *Tratta dei fanciulli*, intorno a cui l'onorevole Guerzoni ha dettato una splendida quanto commovente relazione.

Frattanto pubblichiamo la circolare che il ministro di grazia e giustizia ha indirizzato in proposito ai Procuratori generali presso le Corti d'Appello:

Roma 6 aprile 1873.

«È forse noto alla S.V. come vi siano in Italia alcuni speculatori, i quali giovandosi della povertà degli operai dei piccoli Comuni, dove son pochi e meschini i mezzi di sostentamento, con costoro contrattano per un determinato tempo la cessione dei loro figliuoli, che poi conducono in paese straniero, o per le provincie del Regno, adoperandoli nell'esercizio di professioni girovaghe, come quella di suonatore, di cantante di salimbando e simili. E niuno ignora quanto misera sia la condizione dei giovanetti, vittime di questo traffico conosciuto sotto l'odioso nome di *tratta dei fanciulli*, e quali gravissime conseguenze ne derivino all'ordine sociale alla morale pubblica ed alla dignità stessa del nome italiano. Questi mali furono più volte, e con severe parole, denunziati dalla pubblica stampa, e dai regi rappresentanti e consoli all'estero, e dalle autorità interne ed amministrative. Nè il Governo del Re fu tardo a studiare i modi ed i mezzi acconci a combatterli efficacemente; e preparò all'uopo un progetto di legge, già sottoposto all'esame del potere legislativo.

«Tuttavia finchè questo disegno non diventi legge, è di suprema importanza adoperarsi perchè, nei limiti di quelle esistenti, siano prevenuti e puniti almeno quei fatti, che han relazione con questo traffico immorale e ne sono diretta conseguenza. È indubitato che quei fanciulli, così riuniti, non di rado sono veri accattoni, a cui serve solo di pretesto l'esercizio di una professione o di una industria, quando non possono dall'una o dall'altra trarre i mezzi di sostentamento; sicchè, a seconda dei casi e delle circostanze, è aperta la via a provvedere, rispettivamente, contro i fanciulli stessi, e contro i loro genitori o tutori, e contro coloro a cui furono ceduti, sottoponendoli o a giudizio penale, o all'ammonezione, ovvero alla consegna od al ricovero, a norma degli articoli 436, n. 2, 441, 442, 443, 445 e 446 Codice penale, e degli articoli 70, 72, 106 e 107 della legge di pubblica sicurezza, modificati dalla legge del 6 luglio 1871.

«Alla S. V. non isfuggirà, ne sono certo, la utilità di tali provvedimenti, che non pure varranno a rimuovere tanti infelici giovanetti dalla via del delitto e dell'infamia, ma renderanno altresì più facile l'attuazione di quella legge, che è destinata a fare interamente sparire questa triste condizione di cose dalla nostra storia e dai nostri costumi. Epperò, mentre il Ministero dell'interno dispone che le Autorità politiche facciano, ogniquale volta uno dei previsti casi si verifichi, le opportune denunce all'Autorità giudiziaria, io prego la S. V. di dare istruzioni a quelle da Lei dipendenti, che procedano sulle denunce stesse con tutta la possibile sollecitudine, esaminando scrupolosamente i fatti e gli indizi, ed applicando la legge con giusta severità, specialmente contro i genitori che compromettono l'avvenire della loro prole, e contro coloro che ne fanno oggetto di turpe speculazione.

«La prego pertanto parteciparmi le sue disposizioni sull'oggetto, ed i risultamenti delle stesse.

«Il ministro, G. DE FALCO.»

SITUAZIONE DEL TESORO

Togliamo dall'*Opinione*:

Il prospetto delle riscossioni fatte dalle tesorerie dello Stato nello scorso mese di marzo, che pubblichiamo qui sotto, presenta delle differenze notevoli in confronto del mese corrispondente del 1872:

	1872	1873
Fondiarie L.	2,795,717,84	16,438,823,63
Ricc. mob. »	4,177,772 —	8,437,496 03
Macinaz. »	5,681,708 38	4,422,402 23
Tas. affari »	10,182,087 90	9,784,711 46
Tas. di fabbricazione »	151,126 45	166,298 48
Dazi confine »	9,406,562 13	7,239,379 43
» consumo »	4,968,948 77	6,486,662 41
Privative »	6,476,065 32	5,884,278 42
Lotto »	4,591,988 18	6,407,690 40
Pub. servizi »	3,577,510 90	3,345,772 45
Demanio »	1,408,007 57	383,619 76
Ent. varie »	562,753 06	1,247,282 98
Rimborsi »	9,861,246 21	8,017,372 71
Ent. str. »	7,783,763 59	2,762,024 28
Asse eccl. »	4,881,690 19	4,581,586 30
	L. 76,312,048 49	85,519,401 17

Questo mese invece d'aumento ci ha dato una diminuzione sensibile ascendente a L. 9,207,352.

Ma essa è conseguenza dell'esecuzione della nuova legge dell'esazione delle imposte, secondo al quale i ricevitori provinciali debbono versare a scadenze bimestrali. Non essendovi scadenza di rata in marzo il versamento è stato tenue e si ebbe una differenza in meno di lire 13,643,105 nella fondiarie di lire 4,169,724 nella ricchezza mobile, mentre nel mese di febbraio, per la scadenza della rata, si aveva avuto un maggior versamento di 18 milioni.

È notevole il progressivo aumento dei proventi della tassa sugli affari e delle dogane; ma è altresì da notare come i proventi del lotto siano stati ancora in diminuzione di 1,815,000 lire.

Riassumendo i versamenti fatti nelle tesorerie nel primo trimestre scorso, si

ha la somma di lire 255,290,583 contro lire 232,090,943 nel corrispondente periodo del 1872; donde l'aumento di lire 23,199,139.

Presentano aumento:

Le entrate strord. per	L. 15,566,512
Il demanio	9,052,044
I dazi di confine.	4,192,632
Le tasse sugli affari	2,804,893
I rimborsi.	2,767,127
Il macinato	2,752,770
I servizi pubblici	1,080,586
L'asse ecclesiastico	1,025,983
Le privative	670,248

Vi è stata invece diminuzione:

Nel lotto per.	L. 8,329,347
Nella ricchezza mobile	4,207,302
Nei dazi di consumo	2,229,240
Nelle entrate varie	1,027,896
Nella fondiaria	895,204
Nella tassa di fabbricazione	24 169

Venendo alle spese dei vari Ministeri appaiono pure in esse sensibili variazioni.

Le spese di marzo 1872 erano state in complesso di circa 80 milioni e mezzo; nel 1873 furono di circa 93 milioni. Ne soli lavori pubblici si ebbe un aumento di 16 milioni e mezzo.

Crediamo far cosa grata a' nostri lettori dando lo specchio delle spese del 1° trimestre 1873 col confronto del 1872. È il seguente:

	1872	1873
Finanze L.	109,545,415 73	113,967,135 11
Grazia e giustizia »	6,477,770 39	6,145,090 75
Estero »	1,209,294 92	976,422 52
Ist. pub. »	5,088,014 62	4,539,879 72
Interno »	11,789,153 24	10,733,673 36
Lav. pub. »	43,964,080 99	23,095,808 71
Guerra »	41,844,248 02	38,676,488 62
Marina »	7,148,094 32	7,362,287 58
Agricol. »	1,177,437 71	1,670,744 34
	L. 228,840,809 94	207,167,629 63

Risulta che nel 1873 le spese effettivamente compiute furono di L. 21,672,880 maggiori di quelle del 1872. In lavori pubblici si spese di più per 21 milioni circa, ossia poco meno del doppio; vi concorsero le riparazioni del Po.

La maggiore entrata del 1873 essendo di L. 23,199,139, la differenza a favore del corrispondente esercizio resta di L. 1,526,759.

Se però confrontansi le riscossioni e le spese del trimestre scorso, risulta che quelle superarono queste di Lire 26,450,073.

La situazione del tesoro al 31 marzo è rimasta come segue:

Attivo

Cassa fine 1872	L. 93,283,801 91
Riscoss. marzo 1873	255,290,583 42
Stralci amminit. ant.	302 285 31
Crediti tesor. fine 1872	142,026,331 35
Deb. tes. fine marzo 1873	206,159,020 96
	Somma L. 787,062,082 93

Passivo

Pagamenti	L. 228,840,809 94
Stralci amminit. ant.	2,014 91
Deb. tesor. fine 1872	209,116,023 47
Cred. tes. fine marzo 1873	188,710,056 69
	Somma L. 706,668,105 01

Fondo di cassa	L. 70,393,477 94
	Somma uguale L. 787,062,082 93

Questa situazione paragonata a quella della fine di febbraio ci dà un aumento di 4 milioni nella circolazione dei Buoni del Tesoro, ascisa da 138 a 142 milioni, ma furono restituiti alle Banche 4 milioni sulle loro anticipazioni, le quali perciò calarono da 34 a 30 milioni.

Il fondo di cassa è disceso di 30 milioni e mezzo circa; però è da avvertire che non fu aumentata nel trimestre la circolazione cartacea per conto del Governo

(Opinione)

NUOVA EMISSIONE CARTACEA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il seguente decreto:

Il Ministro delle Finanze

Visto il regio decreto 17 maggio 1866, n. 2914;

Visti i decreti ministeriali dei 19 detto maggio 1866, n. 2919, 22 giugno 1866, n. 2984, 31 luglio 1866, n. 3120, 5 ottobre 1866, n. 3265, 6 marzo 1868, n. 4282, e 2 settembre 1870, n. 5844;

D'accordo col ministro d'agricoltura industria e commercio,

Determina quanto segue:

La Banca nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata ad emettere altri otto milioni di biglietti da L. 10, colla forma determinata dal decreto ministeriale 18 dicembre 1872, n. 1147, serie 2^a rappresentanti il valore di L. 80,000,000.

La somma rappresentata dai suddetti biglietti da L. 10, sarà compresa nei limiti della circolazione stabiliti coll'art. 4 della convenzione 4 marzo 1872, approvata con legge del 19 aprile successivo, n. 759, serie seconda.

Il presente decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1872

Il Ministro, Q. SELLA

GL' INDIANI MEDOC

Il telegrafo ci ha parlato di un tradimento degli Indiani Medoc, che trucidarono parecchi commissari americani inviati dal Governo di Washington per stabilire un trattato di pace. Un altro dispaccio aggiunse che il Presidente Grant ordinò di far vendetta di quell'assassinio collo sterminare le tribù indiane. Da un articolo del *Times* togliamo un riassunto dei fatti relativi a questi conflitti:

«Le deplorevoli notizie d'un oltraggio commesso dagli Indiani Medoc e della terribile vendetta di cui essi sono minacciati, è la fine di una serie di ostilità, che vennero prolungate tanto da meritare in America il nome di *guerra dei Medoc*. Il gennaio scorso avvenne un combattimento che fu realmente disastroso per le truppe civilizzate. Gli Indiani catturarono sette pezzi di cannone ed una quantità considerevole di munizioni. Il Governo degli Stati Uniti destitui il generale che comandava quelle truppe e risolvette in pari tempo di fare degli sforzi per appianare il dissidio pacificamente. Esso nominò dei commissari per investigare le lagnanze dei Medoc e vedere se vi potesse essere mezzo di pacificarli. Le trattative si pro-

lungarono sino agli ultimi giorni con risultati alterni. Vi fu un momento in cui si annunciò che i capi delle tribù ed i commissari erano giunti ad accordarsi sui termini della pace. I Medoc acconsentirono a sottomettersi alle Autorità degli Stati Uniti ed a stabilirsi in una *Reservation* in Arizona; oppure nella California meridionale. La conferenza finale si diceva essere stata molto amichevole, e la prospettiva della fine della guerra era causa di soddisfazione universale. Ma si udì ben tosto che i negoziati non erano riesciti.

I commissari inviarono al segretario dell'interno un Messaggio, che era pur troppo profetico. Essi annunciavano che i Medoc rigettavano con gran vivacità ogni proposta e cercavano ansiosamente di attirare una parte dei commissari al loro campo, «senza dubbio con progetti di tradimento». Questa profezia si avverò. I commissari erano in amichevole conferenza coi Medoc, allorché il loro capo si alzò improvvisamente ed uccise con colpi di fuoco tre commissari, fra cui il generale delle truppe americane. Questo vigliacco assassinio destò naturalmente al più alto grado la pubblica indignazione negli Stati Uniti. Il Presidente Grant diede istruzioni di fare agli Indiani una guerra sì vigorosa ed insistente che il loro fato abbia ad essere rammentato col loro delitto. Grant disse che in tali circostanze l'estermineazione degli Indiani sarebbe pienamente giustificata.

Osserva però il *Times* che la sotto-missione dei Medoc costerà grandi perdite alla truppa americana, in causa delle forti posizioni dai primi occupate. Quanto all'origine di questa guerra, essa è la medesima di altre simili che avvengono continuamente nei paesi colonizzati di recente dagli Stati Uniti. La colonizzazione, avanzandosi, priva dei loro possedimenti le tribù indiane che vivono di caccia e di pesca. Il Governo degli Stati Uniti, che riconosce il dovere di provvedere ai bisogni dei Pelli Rosse accordò loro delle *Reservations*, cioè dei larghi tratti di terreno, in cui potrebbero vivere con sufficiente lautezza se l'indole irrequieta e l'abitudine della vita nomade non li rendesse incapaci di applicarsi all'agricoltura. Essi preferiscono invece di vagare nelle vicinanze dei nuovi Stabilimenti dei Bianchi, e di farvi delle frequenti invasioni (spesso accompagnate da uccisioni e da incendi), sia per procurarsi viveri, sia per vendicarsi degli usurpatori dei loro terreni. Il numero degli Indiani che vivono in tal modo e che ricusano di stabilirsi nelle *Reservations*, va però continuamente diminuendo, ed ammonta oggi a sole 8,000 anime, mentre la popolazione rossa che vive sul territorio degli Stati Uniti ne conta ben 300,000 — popolazione per altro che nelle *Reservations* o nella vita nomade è destinata ad un'estinzione inevitabile.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il bar. Uxhuk ministro di Russia è arrivato da Napoli stamane alle 6,30. Le notizie che egli porta con-

fermano che l'imperatrice ha rimandata ad altra epoca la sua visita a Roma. Gli appartamenti della Legazione russa al Corso rimangono pronti a ricevere in qualunque momento l'augusta ospite. (Fanfulla)

— Siamo informati che la Deputazione provinciale di Roma ha votato lire 5000 a favore della Società Italiana di soccorso ai naufraghi.

Con quest'atto generoso, la Deputazione ha mostrato di saper apprezzare giustamente l'alta importanza filantropica della detta Società, e noi speriamo che l'esempio da lei dato troverà imitatori. (Opinione)

NAPOLI, 25. — Ieri il Consiglio comunale votò un indirizzo al governo del re, onde a Napoli non si toglia l'arsenale, se prima quello di Taranto non sia finito.

GENOVA, 25. — Il generale von Blumenthal è giunto ieri sera coll'ultima corsa ed è sceso all'Albergo d'Italia.

VENEZIA, 26. — Leggesi nel *Tempo*: Ieri sera col treno delle ore 10.45, proveniente da Milano giunse in questa città S. E. il sig. conte Fè ministro d'Italia al Giappone, e prese alloggio all'Hotel Luna.

È ripartito questa mattina alle ore 10 per Brescia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il governo, secondo un dispaccio del *Times*, avrebbe già in mano 450 milioni di frappe pel pagamento del quinto miliardo.

SPAGNA, 18. — Se i ministri Acosta e Castelar si risolvono a rassegnare le loro dimissioni, come ne corre voce, è positivo che prima e durante le elezioni scene sanguinose avranno luogo in Spagna e gravi avvenimenti in Catalogna ed Andalusia. — Agenti provocatori di disordini sono partiti da Madrid pel Portogallo.

BELGIO, 23. — La federazione dei trentasette circoli cattolici del Belgio tenne il giorno 20 la sua annua seduta a Liegi. Ci fu poi un sontuoso banchetto, al quale assistevano 450 persone. Si notarono quattro senatori e tre deputati.

Si portarono brindisi: prima al Papa e dopo al Re del Belgio, alla concordia, alla federazione e alla destra parlamentare.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge* che dei meetings organizzati dell'Internazionale ebbero luogo domenica, nei dintorni di Charleroi, a Gohysart ed a Montigny sur Sambre. Gli oratori che parlarono avevano preso per tema l'opportunità d'uno sciopero generale. Gli uditori, poco numerosi, ascoltarono con indifferenza.

ATTI UFFICIALI

25 aprile

R. decreto, 30 marzo, che approva un'aggiunta alle strade provinciali di Firenze.

R. decreto 4 aprile, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del poligono d'artiglieria in Lombardore.

R. decreto 4 aprile, che autorizza la Società anonima Richard sedente in Milano.

R. decreto, 4 aprile, che autorizza la Compagnia Sarda dei magazzini generali di Cagliari.

R. decreto del ministro delle finanze, 18 aprile, che autorizza la Banca Nazionale del Regno ad emettere altri otto milioni di biglietti da lire 10, colla forma determinata dal decreto ministeriale 18 dicembre 1872, num. 1147, serie 2, rappresentanti il valore di L. 80.000.000.

Disposizioni nella R. marina.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

28 aprile. Contravvenzione alla legge sui lavori pubblici. Dif. avv. Fuà.

Corte d'Assise. — Udenza del 15 aprile 1873. — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Melati e Morosini. — P. M. cav. Gambarà. — Dif. avv. Clemencig.

Dicevamo ieri di contraddizioni per parte dell'imputato fra il processo orale e scritto. Sono due principalmente: la prima che il Bussolin confessava aver deliberatamente sparato, senza intenzione però di uccidere, contro il Billiato, o l'ombra comparsa; oggi il colpo sarebbe scattato di per sé nel turbamento cagionato dalla quella comparizione.

In secondo luogo mentre asseriva di aver avuto pronta contezza delle conseguenze disgraziate del suo fatto, nega oggi qualsiasi conoscenza di esse.

Comunque sia il P. M. con quella equanimità che lo contraddistingue, e che gli concilia tanto l'animo dei giurati, conchiuse doversi respingere il concetto d'omicidio, sostenendo il fatto come ferita susseguita da morte. Escluse l'intenzione omicida, anzi la prevedibilità delle conseguenze del fatto per parte del Bussolin, attesa la sua giovane età (è nato nel 1853), e chiuse finalmente addimandando le attenuanti.

La difesa rappresentata dal facondo e persuasivo avv. Clemencig, cominciava dall'appuntare l'istruzione, essendo stati omessi i rilievi mentali, e sulla potenza visiva dell'imputato. Si faceva forte del carattere debole, e ignorante del medesimo per provare che l'esplosione successe a causa del timore, e sotto la violenta impressione di questo. Escluse nel giudicabile la pravità d'intenzione, per l'errore in cui si trovava credendo di essere nel suo diritto respingendo a quel modo l'invasione della sua proprietà.

I giurati entrarono alle due e tre quarti nella sala delle loro deliberazioni, donde uscirono dopo mezz'ora, con un verdetto negativo, e quindi il Presidente della Corte rimandava l'Angelo Bussolin assolto.

Arrivo. — Sabato giunse in Padova l'ispettore Generale degli Uffici delle Imposte Dirette per le Province Venete, Cav. Imper Filippo, e visitò l'Ufficio locale delle Imposte presso l'Intendenza di finanza.

Questo egregio impiegato fu tra noi due anni sono in qualità di 4° Segretario, e avea saputo acquistarsi la stima di tutti, e la considerazione del governo, che per le sue benemerite lo promosse alla carica d'ispettore Generale.

Filantropia. — Pregati pubbliciamo:

Un infelice padre porge sentimenti della sua gratitudine verso alcune caritatevoli persone che, a mezzo del popolano Luigi Veronese, gli facevano ottenere un aiuto per una sua povera figlia la quale non poteva passare nel Collegio di Bologna per compiere gli studi.

Abbiasi per tanto anche il signor Veronese la lode che egli si merita per la sua caritatevole intromissione. P. P.

Teatro Concordi. — La Moglie di Achille Torelli ci lasciò soddisfatti assai iersera. Cogliere il fondo della vita sociale, incarnarlo e figurarlo in vivissimi dialoghi, colpire col realismo penetrante delle situazioni lo spettatore, è la maestria di questo autore drammatico. Osare delle fortunate novità nelle chiese degli atti, nei movimenti delle scene, nella natura delle conversazioni, condire di piccantissimi concetti, ecco il fascino pel quale lo si dimentica la noia di qualche colloquio, l'arditezza di certe invenzioni, la licenza di qualche frase, le scappate in fatto di lingua.

La signora Alfonsina Dominici Aliprandi fu assai felice, ed i molti che accorsero alla sua beneficiata, devono esserne rimasti contenti. Anche la signora Checchi, col suo accento spezzato e la sua voce un po' gutturale, rispondeva benissimo al fare vanerello ed impertinente d'Elena. Il Romagnoli si è rivelato egregio attore nella parte di Giorgio; fu bonario, affettuoso, disperato,

a seconda delle esigenze del dramma, ma sempre efficace, vero, e perfettamente conforme agli affetti del suo personaggio. G. B. S.—i.

Mendicanti. — Ogni giorno le guardie di Pubblica Sicurezza arrestano molti mendicanti; ieri ne furono arrestati nientemeno che dodici. Ma tutto sarà inutile finché alle insufficienti disposizioni della legge non si sostituiscano quelle della carità previdente, soprattutto coll'ampliare i luoghi destinati ad accogliere tutti gli invalidi, che crescono di giorno in giorno in proporzione incredibile: senza di ciò dovremo sempre rassegnarci di averli fra i piedi ad ogni passo.

Freddo. — Stamane il freddo era più sensibile ancora dai giorni precedenti. Ci si dice che sui vagoni del convoglio proveniente da Bologna ci fosse della neve.

Busse. — Ieri mattina in un caffè della città corsero delle sonore busse fra due individui: ne ignoriamo la causa.

Funerari. — Stamane alle ore 8 1/2 la nuova Società dei Camerieri, Cuochi e Caffettieri accompagnò all'ultima dimora la salma del socio, cameriere, Antonio Marimon morto dopo lunga e penosa malattia.

Il funebre convoglio, preceduto dalla bandiera della Società, e dalla musica, fu regolato con molto decoro.

Tentato suicidio. — Veniamo informati che venerdì mattina una giovane servente tentò di annegarsi gettandosi nel canale a Ponte Businello.

Alcuni contadini, che lavoravano nell'orto di una casa vicina, essendosene accorti, furono a tempo di trarre l'infelice a salvamento.

Ignoriamo la causa che la spingeva al disperato tentativo.

Bibliografia. — DANTE ALIGHIERI. — La Divina Commedia, per cura di Eugenio Camerini. — Milano, Sonzogno 1873. — Prezzo: L. una.

In un volume solo la Divina Commedia commentata e per una sola lira: ci pare tenga del fenomenale! Eppure è così! Il solerte editore Sonzogno inaugura con questo volume una sua Biblioteca Classica Economica, che non mancherà di avere gran voga.

Il commento del Camerini non è suo che pella pazienza, e pel discernimento, con cui da tutti i commentatori ha tratto il buono ed il meglio. È lo stesso commento che accompagnò l'edizione illustrata da Dorè, e che noi troviamo utilissimo, perchè oltre che servire ottimamente alla intelligenza del testo, adimestica coi più antichi e riputati commentatori di Dante, come l'Ottimo, il Buti, Benvenuto da Imola, il Boccaccio fra i primi; il Giuliani, il Tommaseo, il Fraticelli, il Witte, fra gli altri, facendo suo pro anche delle traduzioni francesi del Laménais e d'Angelo Fiorentino, delle tedesche di Blanc, Filolei, Kopisch, dell'inglese di Enrico Wadsworth Longfellow. La nitidezza dei tipi e l'esecuzione materiale lasciano perfettamente soddisfatti, considerato il modestissimo prezzo.

Malattie bovine. — Innanzi alla incessante e vicina minaccia d'invasione della temuta peste bovina, la benemerita direzione del Comizio Agrario di Vicenza, intenta ad allontanare i danni di quel flagello, od almeno a menomarli, qualora per nostra sventura esso avesse a penetrare nel nostro paese, pensò, fra gli altri provvedimenti, di estendere in forma chiara e popolare una istruzione sul Tifo o Peste bovina onde poi darla alle stampe e procurarne la maggiore diffusione. Tale incarico venne dato ad uno fra i migliori veterinari del Veneto, al prof. Marco De Tuoni di Treviso che corrispose con quella valentia di scienziato e di pratico che già in lui si sapea. Ad essa istruzione il sig. De Tuoni aggiunge alcuni cenni sul modo di medicare le Afte epizootiche e zoppina vesicolare, malattia codesta certamente non, come l'altra, esiziale, ma pur dannosa ed assai diffusa.

Già compiuta a spese dello stesso Comizio la stampa delle due importanti Memorie la prefata Direzione crede opera utile offrirle pubblicamente in vendita al prezzo di costo cioè a cent. 35 per ogni copia, e si rivolse a tal uopo ai sigg. Prefetti, Sindaci e Comizi Agrari pregandoli del loro appoggio per divulgare fra la classe agricola la conoscenza di un libro che le riuscirà istruttivo ed utile.

Non dubitiamo che il saggio divisamento del Comizio Agrario di Vicenza sarà benevolmente accolto e secondato.

Industria veneta. — Dalla Segreteria del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed Arti ci perviene il seguente avviso, che volentieri pubblichiamo:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio destinò L. 1500 anche quest'anno ad incoraggiare i fabbricatori e manifattori delle provincie venete che, avendo titoli di benemerita o per miglioramenti e perfezionamenti o per introduzione di qualche industria, alimentassero nel medesimo tempo la Esposizione permanente, aperta al pubblico nel palazzo ducale tutte le domeniche dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane.

Il Reale Istituto aggiunge a tale scopo L. 500 della propria dotazione, e colla totale somma di L. 2000, divise nel modo che i commissarii delegati da questo Corpo scientifico troveranno più equo, verranno premiati nella solenne adunanza del 15 agosto 1873 i più meritevoli fabbricatori e manifattori delle provincie venete, i quali, mantenuta viva coi prodotti della loro industria l'anzidetta Esposizione permanente, faranno la domanda di premio al R. Istituto non più tardi del 31 luglio di quest'anno.

Ufficiali del 48. — La Gazzetta di Venezia contiene il seguente dispaccio particolare. Roma 26

Il Comitato approvò testè a voti unanimi la legge sugli ufficiali del 1848, incaricando una Commissione di undici membri di riferirne alla Camera.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 26 APRILE 1873.

Nascite — Maschi n. 3. Femmine n. 2. Matrimoni celebrati — Beretta Andrea di Giuseppe, celibe, negoziante di chincaglie, con Michia Maria fu Pietro, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Fusari Giovanni di Giuseppe d'anni 16.

Marimon Antonio fu Felice, d'anni 39, cameriere, coniugato.

Demissieri Pietro di Giovanni, di giorni 13, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA 28 aprile

A mezzodì vero di Padova Tempomedio di Padova ore 11 m. 57 s. 20.7 Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 47,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

26 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	751.6	752.7	753.2
Termomet. centigr.	+5°6'	+6°6'	+6°8'
Tens. del vap. acq.	5.76	5.37	5.46
Umidità relativa.	85	74	74
Dir. e for. del vento	NNE 3	NE 3	NE 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	piov.		

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27 Temperatura massima = + 7°0 minima = + 3°3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 26 --- mill. 0,4 alle 9 p. del 26 alle 9 a. del 27 mill. 5,4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 26. — Rendita 72.25 72.30.

I 20 franchi 23.55 23.50.

Milano, 25 (sera). — Rendita 73.80 73.82 1/2.

I 20 franchi 23.40 pronti 23.30 fine maggio.

26. — Rendita 73.80.

I 20 franchi 23.40 23.43.

Gran. Mercato abbastanza sostenuto.

Sete. I detentori resistono alle offerte, e pretendono qualche aumento.

Lione, 25. — Sete. Affari sempre difficilissimi.

Marsiglia, 24. — Grani. Mercato animato: prezzi fermi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 26 aprile

Dopo breve discussione si approvarono tutti i rimanenti articoli del Codice Sanitario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26 aprile 1873

Presidenza del vice-Presidente PISANELLI (Agenzia Stefani)

Continua la discussione intorno alle multe inflitte per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.

L'art. 6° ad istanza del ministro Sella è soppresso.

L'art. 7° dà luogo ad una lunga discussione che terminò coll'approvazione di una aggiunta all'art. 5°.

Tutti gli articoli sono approvati.

A proposito della presentazione della relazione sulla proposta pel ristabilimento degli uffici della Camera succedde un incidente, in cui Finzi propone che si tengano sedute straordinarie.

A tale proposta si oppone l'onorevole Bresciamorra; ed è invece appoggiata dal ministro Sella.

La proposta Finzi è accettata, e lunedì discuterassi la proposta per l'abolizione del Comitato.

Alvisi chiede al ministro Sella che si spieghi sulle cause dell'aumento progressivo dell'aggio e quali provvedimenti intende prendere per rimediare al male crescente.

Sella (ministro) dopo alcune osservazioni sul modo d'interrogazione, a cui non aderisce, osserva come avendo preso impegno di presentare al più presto un progetto circa la circolazione cartacea sarà in quella prossima discussione il caso di entrare in tale grave ed ampia materia.

Alvisi si riserva di parlare in quella occasione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — Il *Levant Herald* dice che l'Inghilterra approvò il progetto di riforma giudiziaria in Egitto.

BERLINO, 26. — Il Reichstag approvò in seconda lettura la legge monetaria, respingendo gli emendamenti.

Delbruck dichiarò che l'oro da coniare fu ottenuto in gran parte dai versamenti dell'indennità di guerra; disse che il governo è intenzionato di ristabilire l'antica zecca di Strasburgo per accelerare la coniazione della nuova moneta.

La Camera dei Signori approvò 14 paragrafi della legge sull'educazione degli ecclesiastici secondo la redazione del governo.

La Gazzetta della Germania del Nord

dichiara inesatto che il Re abbia ordinato una inchiesta disciplinare contro Wager.

FULDA, 26. — Parecchi vescovi invitati ad assistere alle conferenze hanno annunziato l'arrivo di tutti i vescovi prussiani, eccetto il vescovo di Kulm che è impedito. Non è ancora deciso se presiede a l'Arcivescovo di Colonia o Lodochowshy.

MADRID, 26. — La Gazzetta annunzia che il fratello di Don Carlos collo Stato maggiore rientrò in Francia mercoledì.

I Carlisti furono sconfitti in parecchi scontri, perdendo in uno solo oltre cento feriti.

Parlasi di una modificazione ministeriale per cui, oltre Figueras, Py Margall e Castellar, entrerebbero nel gabinetto Contreras, Estebaner, Garcia, Lopez ed altri federali avanzati.

BRUXELLES, 26. — La Banca del Belgio riazio lo sconto al cinque.

PARIGI, 26. — Seduti della Commissione permanente. Delle biasime il discorso di Jules Simon allo Sorbona riservando di dare la dimissione all'Assemblea per questo fatto.

Il ministro dell'interno risponde che Simon sconfessa la versione del discorso pubblicato dal *Soir*; soggiunge che il governo respinge la responsabilità del discorso; la stessa versione fu pubblicata dal *Journal Officiel*; sia un solo il responsabile.

Bortolanusso Moschin, ger. responsabile

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — La drammatica Compagnia Aliprandi rappresenta:

Una nobile vendetta, di Belot, e Virtù d'amore, di Alberti, con Passatempo musicale — Ore 8 1/2

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto